

Cantata à Voce sola
Del Sig. Giovan. Mancini

All' estremo di vita eccomi giunto ò.

Stello ò Cielì ò numi in lagrimati fiumi troppo fin or mi

distikai ui uendo troppo ah troppo piangendo fido uer

Sai dalle pupi ho il core hor con empio do core

tempo di chiuder fia o luci al giorno ecco del fato à scorno

chi fù scoglio di se nel mar d'a more che già del viver

mio termina l'hore

Aria
à tempo giusto

A mai Con poca Forto

A mai Con poca Forto hor mo ro, nell'a

mor - te un uanto solo ha uro a mai Con poca

orte hor moro è nella morte un uanto solo ha -

urò un uanto solo so - lo hauro hor moro è nella

morte un uanto solo solo hauro

di ranno i Covi amanti stillossi questo in

pianti ma fede non Cangio ma fede non - Cangio stil

Lossi questo in pianti ma fede non Can gio ma fede non Cangio.

Rec.^{do} L'iangete dunque amanti piangete al morir mio se fid'

siete e per pietà uolgete a i numi a gl'astri al'

ciel mesto guerelo e al spirito mio fedelo implo vate ri-

goso è caro pace chi sa forse fallace non sarà la spe-

vanza di goder fra gli orrori entro l'a bissi se alla luce del

mondo in pena io uiddi

Aria a tempo giusto Quando

poi nell'urna mia

Quando poi nell'urna mia lavò in cenere di
Sciolto queste note al basso in torno Legga Scritto Legga Scritto il pere-
grin Legga Scritto il peregrin queste note al basso in
torno Legga Scritto Legga Scritto il peregrin il pere
grin Legga Scritto Legga Scritto il peregrin

giace qui per gelo

sia un che chiu se i lumi al giorno e mo vi fra lacci ac

colto che li strin se che li strinse il Dio bambin un che

chiu se i lumi al giorno e mo vi fra lacci accolto che li

strin - se che li strinse il Dio bambin che li strinse che li

Stringo il Dio bambin. Da Capo

fine